Il Resto del Carlino (ed. 🐛 Ravenna)



Turismo Emilia Romagna

Ironman, all' alba la grande sfida degli atleti di ferro

In 2.500 alla partenza. Da tutto il mondo

L' APPUNTAMENTO è per questa mattina alle sette, quando gli atleti di Ironman inizieranno la sfida. Ma la macchina della grande kermesse è già a pieni giri da giorni. Al villaggio Ironman ieri pomeriggio si respirava aria di attesa. Tantissima gente a passeggio. Qualche curioso, ma soprattutto loro: i triatleti che oggi gareggiano per la tanto attesa tappa italiana della competizione. Le ore precedenti alla gara gli atleti le hanno vissute in modo diverso, ciascuno a modo suo. Perché non tutti sono professionisti e non tutti hanno già partecipato alle altre gare in giro per il mondo. TRA GLI IRONMAN c' è Roberta Scabbia, violinista ferrarese di 45 anni che corre per la prima volta: «Sono triatleta da soli 4 anni e nella vita faccio la violinista; ho capito che la testa e la concentrazione sono molto importanti per affrontare l' Ironman. A volte trovo più faticoso studiare e preparare uno spartito che affrontare le gare. Mentre gareggio, spesso, mi ripeto mentalmente dei brani, Mozart ad esempio». Poi c' è chi, come Enrico Grandi bolognese di 43 anni, ha trovato



un altro modo per prepararsi al meglio: «Vengo da 25 anni in ferie a Cervia, quindi sono molto felice che si svolga qua. Inoltre, sono stato fortunato perché il percorso l' ho studiato questa estate durante le ferie». La tensione che accomuna il giorno prima della gara è dovuta anche alla possibilità di ostacoli che possono verificarsi durante il percorso, spiega Davide Margiotta da Lecce, 46 anni: «Lo scorso anno ho partecipato all' Ironman di Zurigo e sono stato un po' sfortunato.

Perché ho forato e mi si è rotto il pedale. Però ho ricevuto assistenza e sono comunque riuscito a tagliare il traguardo. Alcuni, per diminuire i carico di pressione dato dalla partecipazione hanno scelto «di fare qui il primo Ironman perché è in Italia e perché il percorso è più abbordabile», racconta Giuseppe Ligorio, da Brindisi 44 anni. Ma, un punto comune a tutti è che la tappa italiana di Ironman a Cervia soddisfa tutti: il clima, la cultura e il percorso sono graditissimi. Quintino Caraccio, da Lecce 38 anni, dice: «Ho scelto di fare questa gara in Italia perché è il primo anno e mi è piaciuto il fatto di partecipare a casa mia. È una grande soddisfazione ed è una bella occasione sentirmi italiano in questa tappa cervese».

Ilaria Bedeschi